

La Rivelazione progressiva

La Rivelazione divina, rivelata nella Bibbia e da nostro Signore Gesù Cristo, si manifesta progressivamente, sia da parte di Dio sia nella Chiesa, sia nella singola persona umana. Tenendo presente il nostro testo sacro, dal libro della Genesi fino all'Apocalisse, viene definito come *una pedagogia della fede*.

La domanda:

S. Pietro, dopo 20 anni dalla morte di Gesù, era ancora ligio alla Legge Mosaica?
(Cfr. At 10,13s)

La risposta:

Bisogna capire un tema fondamentale dello sviluppo nella persona umana: l'*evoluzione*. Il nostro apprendere è progressivo, la comprensione richiede tempo sia per coglierne il giusto significato (azione mentale), sia per adeguare il proprio comportamento alla convinzione (azione della volontà).

I dati della Sacra Scrittura

Lo Spirito Santo ha la funzione di ricordare alla Chiesa le Parole che Gesù ha detto, che sono le parole del Padre.

Gv 14,16 (*Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*)

Gv 14,10 (*Le parole che io vi dico non le dico da me, ma il Padre che è in me compie le sue opere*)

L'esperienza storica porta la Chiesa a una maggior comprensione della rivelazione portata da Gesù. Lo Spirito Santo conduce la Chiesa verso la verità tutta intera, ma questo richiede tempo.

Gv 16,12s (*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future*)

Dio poi ha promesso la sua assistenza e presenza nella Chiesa per l'eternità, quindi la Chiesa non può sbagliare *nel credere*.

Mt 28,20 (... *insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*)

Mt 16,18s

Vige questo principio:

La Verità rivelata *quantitativa* è finita con la morte dell'ultimo testimone oculare della vita di Gesù Cristo, (cfr. Gal 1,6-9; 1 Tm 6,20);
mentre non è finita la Verità rivelata *qualitativa*.

Gli apostoli, durante la vita di Gesù, non avevano compreso le sue Parole.

Mc 9,10 (sulla risurrezione)

Sulla esatta comprensione del Regno: Lc 24,21.24-27.34-38; Mc 10,35-45; At 1,6

Si pensi ai propositi di s. Pietro: Mt 26,33-35.69-75

Neanche dopo la Risurrezione: Gv 2,22; 20,9, At 1,6; Lc 24,25-27

Gli atti degli apostoli ci raccontano di abusi all'interno della Chiesa, quindi lo Spirito Santo, anche se sceso nei credenti, ha ancora molto da lavorare nel loro animo.

Nella vita della Chiesa

Il primo millennio della vita della Chiesa venne segnato da una ricerca faticosa e spesso anche dolorosa per definire la natura di Dio e di Gesù Cristo. Sorsero sismi, eresie, anche se in buona fede per voler difendere l'ortodossia; non poche volte sbocciarono in scontri violenti.

Ogni valore che troviamo nella Bibbia si può svilupparlo in forma diacronica e rendersi conto dello sviluppo. Si può dire: "Dio all'inizio ha tollerato ..." Si pensi al matrimonio, la famiglia, all'applicare la pena di morte, la violenza e il principio della non-violenza, ...

Così, la Chiesa accettava pacificamente certe forme di comportamento, poi, approfondendo la Parola di Dio, ha passato a correggere: le aberrazioni in certe feste patronali, il rispetto della donna, la tolleranza dei tornei o degli scontri violenti tra due persone "per difendere l'onore", la separazione tra potere temporale e quello spirituale, ...

La Chiesa ha adoperato 18 secoli per comprendere la funzione carismatica del papato, ma quanta fatica.

Il cammino di una maggior comprensione delle Parole che Gesù affidò alla sua Chiesa (*sacro deposito*: cfr. 1, Tim 4,6s; 6,20; 2 Tim 1,14) è stato ed è condizionato da esperienze dolorose, negative, gioiose e positive, è la storia. Il principio vale anche per lo sviluppo di ogni persona umana.

SCHEDE

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 53:

Il disegno divino della Rivelazione, si realizza ad un tempo «con eventi e parole» che sono «intimamente connessi tra loro» (DV 2) e si chiariscono a vicenda. Esso comporta una «pedagogia divina» particolare: Dio si comunica gradualmente all'uomo, lo prepara per tappe a ricevere la Rivelazione soprannaturale che egli fa di se stesso e che culmina nella persona e nella missione del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Dal *Primo Commonitorio* di s. Vincenzo di Lerins, Sacerdote (scritto verso il 434)

Qualcuno forse potrà domandarsi: non vi sarà mai alcun progresso della religione nella Chiesa di Cristo? Vi sarà certamente e anche molto grande.

Chi infatti può essere talmente nemico degli uomini e ostile a Dio da volerlo impedire? Bisognerà tuttavia stare bene attenti che si tratti di un vero progresso della fede e non di un cambiamento. Il vero progresso avviene mediante lo sviluppo interno. Il cambiamento invece si ha quando una dottrina si trasforma in un'altra.

È necessario dunque che, con il progredire dei tempi, crescano e progrediscano quanto più possibile la comprensione, la scienza e la sapienza così dei singoli come di tutti, tanto di uno solo, quanto di tutta la Chiesa. Devono però rimanere sempre uguali il genere della dottrina, la dottrina stessa, il suo significato e il suo contenuto.

La religione delle anime segue la stessa legge che regola la vita dei corpi. Questi infatti, pur crescendo e sviluppandosi con l'andare degli anni, rimangono i medesimi di prima. Vi è certamente molta differenza tra il fiore della giovinezza e la messe della vecchiaia, ma sono gli stessi adolescenti di una volta quelli che diventano vecchi. Si cambia quindi l'età e la condizione, ma resta sempre il solo medesimo individuo. Unica e identica resta la natura, unica e identica la persona.

Le membra del lattante sono piccole, più grandi invece quelle del giovane. Però sono le stesse. Le membra dell'uomo adulto non hanno più le proporzioni di quelle del bambino. Tuttavia quelle che esistono in età più matura esistevano già, come tutti sanno, nell'embrione, sicché quanto a parti del corpo, niente di nuovo si riscontra negli adulti che non sia stato già presente nei fanciulli, sia pure allo stato embrionale.

Non vi è alcun dubbio in proposito. Questa è la vera e autentica legge del progresso organico. Questo è l'ordine meraviglioso disposto dalla natura per ogni crescita. Nell'età matura si dispiega e si sviluppa in forme sempre più ampie, tutto quello che la sapienza del creatore aveva formato in precedenza nel corpicciuolo del piccolo.

Se coll'andar del tempo la specie umana si cambiasse talmente da aver una struttura diversa oppure si arricchisse di qualche membro oltre a quelli ordinari di prima, oppure ne perdesse qualcuno, ne verrebbe di conseguenza che tutto l'organismo ne risulterebbe profondamente alterato o menomato. In ogni caso non sarebbe più lo stesso.

Anche il dogma della religione cristiana deve seguire queste leggi. Progredisce, consolidandosi con gli anni, sviluppandosi col tempo, approfondendosi con l'età. È necessario però che resti sempre assolutamente intatto e inalterato.

I nostri antenati hanno seminato già dai primi tempi nel campo della Chiesa il seme della fede. Sarebbe assurdo e incredibile che noi, loro figli, invece della genuina verità del frumento, raccogliessimo il frutto della frode cioè dell'errore della zizzania. È anzi giusto e del tutto logico escludere ogni contraddizione tra il prima e il dopo. Noi mietiamo quello stesso frumento di verità che fu seminato e che crebbe fino alla maturazione. Poiché dunque

c'è qualcosa della primitiva seminazione che può ancora svilupparsi con l'andar del tempo, anche oggi essa può essere oggetto di felice e fruttuosa coltivazione.¹

La Divina Provvidenza (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 302):

La creazione ha la sua propria bontà e perfezione, ma non è uscita dalle mani del Creatore interamente compiuta. È creata «*in stato di via*» (*in statu viae*) verso una perfezione ultima alla quale Dio l'ha destinata, ma che ancora deve essere raggiunta. Chiamiamo divina Provvidenza le disposizioni per mezzo delle quali Dio conduce la creazione verso questa perfezione.

¹ Dal *Primo Commonitorio* di S. Vincenzo di Lerins, IV volume del *Breviario*, II^a lettura del venerdì della XXVII^a settimana del tempo ordinario.